

A Piazza Affari la grande corsa delle Spac

Sara Bennewitz,

Milano Uno dei mercati azionari più piccoli tra i paesi industrializzati, è il secondo più ricco al mondo dopo Wall Street quanto a numero e valore delle Spac. Ovvero quelle scatole speciali piene di liquidità che vengono quotate sul mercato in attesa di individuare una preda da acquisire. Dal 2011 ad oggi sono già stati raccolti 1,8 miliardi di euro di risorse, altri 550- 750 milioni sono in fase di raccolta, e per fine anno ci potrebbero essere nuove Spac pronte per Piazza Affari. Il successo delle Spac, su un mercato dei capitali minuscolo come quello italiano, si spiega proprio perché questa è una soluzione ingegnosa per le nostre **piccole e medie imprese**: hanno bisogno di accedere al mercato dei capitali per crescere, ma essendo aziende per lo più a controllo familiare spesso non hanno il coraggio di quotarsi sul mercato in via diretta. Al contrario, si trovano rassicurate da uno strumento indiretto che garantisce l'approdo in Borsa, a prescindere dalla volatilità dei mercati. Quando tra il 2014 e il 2015 sono saltate le offerte iniziali di belle aziende italiane come Fedrigoni, Intercos, Rottapharm e Sisal, la spac Space 1 ha comprato una partecipazione nella Fila della famiglia Candela, che in meno di due anni ha quasi raddoppiato la sua capitalizzazione. Chi di Spac ne mastica, sostiene infatti che uno dei fattori che l'imprenditore apprezza di più è che, se per qualunque motivo l'Ipo deve essere cancellata, poi non c'è da subire la pressione del "fallimento". Anche la Moncler di Remo Ruffini e la Prada di Patrizio Bertelli una volta nella loro storia hanno dovuto cancellare l'Ipo per colpa della volatilità dei mercati, e poi sono comunque riuscite a tornare sul mercato. Ma per le aziende medio-piccole un tentativo fallito può significare una rinuncia per sempre, come è successo alla Rottapharm Madaus dei Rovati, che pochi mesi dopo la mancata quotazione hanno venduto il gruppo in blocco agli svedesi di Meda. La Aquafil che debutta lunedì in Borsa con la Spac Space 3 aveva già imbarcato dei private equity nel capitale, ma poi ha preferito liquidarli invece che affrontare un collocamento di tipo standard che ha sempre un

A Piazza Affari la grande corsa delle Spac
Crescono i veicoli finanziari quotati che portano piccole aziende in Borsa. Dal 2011 raccolti 1,8 miliardi, altri 750 milioni in arrivo

OBBLIGAZIONI BANCA IMI TASSO MISTO
DALL'EUROPA ALL'USA, COI NUOVI OPPORTUNITÀ

Valuta	Denominazione	Scadenza	Tasso	Caratteristiche	Importo
EUR	Collocazione Obbligazioni Bancarie a Tasso Misto Euro serie III	3 mesi	2,00%	Min 0,00% - Max 2,00%	1.000.000.000
EUR	Collocazione Obbligazioni Bancarie a Tasso Misto Euro serie IV	3 mesi	2,00%	Min 0,00% - Max 2,00%	1.000.000.000
USD	Collocazione Obbligazioni Bancarie a Tasso Misto USA serie III	3 mesi	4,00%	Min 1,00% - Max 4,00%	1.000.000.000
USD	Collocazione Obbligazioni Bancarie a Tasso Misto USA serie IV	3 mesi	4,00%	Min 1,00% - Max 4,00%	1.000.000.000

margine di insuccesso. « Le Spac si sono dimostrate uno strumento di successo sia per le aziende sia per i loro investitori - osserva Carlo Gentili di Nextam Partner, che ha investito in diverse di queste iniziative -. In un mercato asfittico come quello italiano questi veicoli hanno agevolato la quotazione di belle realtà, registrando anche ottime performance». Dal 2011 a oggi si sono quotate a Piazza Affari 18 Spac (senza considerare il veicolo d' investimento) e altre due sono in rampa di lancio vale a dire Space 4 (350- 500 milioni) e quella di IDEaMi (200- 250 milioni). Space 4 è la quarta Spac promossa da Sergio Errede, Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani e Edoardo Subert e si preannuncia la più grande di sempre; l' altra sancisce il debutto di Banca Imi nel settore. Intesa- Imi, che ha investito in molte Spac di successo, ha deciso di scendere in campo al fianco della Dea Capital delle famiglie Boroli-Drago. Il dubbio di un possibile conflitto di interesse per Intesa Sanpaolo - che con Imi è anche una delle più attive nell' advisory delle Ipo - è stato eliminato alla base con regole ferree, dicono fonti vicine all' istituto. IDEaMi può investire solo su aziende selezionate e proposte da Dea Capital, e che non hanno crediti, partecipazioni azionarie o legami troppo stretti con Intesa. E chissà che dopo Imi e Equita, anche altri esperti di collocamenti tricolori non decidano di lanciare una propria raccolta fondi, per passare dalla consulenza alla quotazione indiretta via Spac. © RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì il debutto di Aquafil, poi arriverà IDEaMi di Intesa Sanpaolo. "Un accesso più facile al listino"